



## “ L’AUSER IN RICORDO DELLA CATASTROFE DEL VAJONT ”

Dal capitolo “l’assassinio si compie”: “Sono le 22.39 del 9 ottobre 1963. Un lampo accecante , un pauroso boato. Il Toc frana nel lago sollevando una paurosa ondata d’acqua. Questa si alza terribile centinaia di metri sopra la diga, tracima, piomba di schianto sull’abitato di Longarone, spazzandolo via dalla faccia della terra. A monte della diga un’altra ondata impazzisce violenta da un lato all’altro della valle , risucchiando dentro il lago i villaggi di San Martino e Spesse. La storia del “grande Vajont”, durata vent’anni, si conclude in tre minuti di apocalisse, con l’olocausto di duemila vittime”.

L’ Auser (associazione di volontariato e di promozione sociale) regionale e bellunese, proponendo questa drammatica pagina del libro: “Sulla Pelle Viva” (Cierre Edizioni) di Tina Merlin (una donna straordinariamente coraggiosa) ricorda anche quest’anno il disastro del Vajont.

Il ricordo di quella tragedia, provocata dalla spregiudicatezza di alcuni “personaggi” senza scrupoli e dall’indifferenza della politica, senza scordare gli altri disastri che hanno dolorosamente segnato il nostro Paese, deve rimanere per sempre viva nei cuori e nelle coscienze della gente.

Per Auser il cinquantesimo anniversario del dramma dovrà diventare un’opportunità di dibattito e di confronto sulla necessità di salvaguardare e di rispettare il territorio.

Dovrà anche essere un’occasione per analizzare indicazioni finalizzate all’intelligente utilizzo delle risorse naturali, ben sapendo che non sono infinite, e per valutare proposte orientate a una ripresa economica compatibile e sostenibile con l’ambiente.

Eventuali “parate di circostanza” e “commemorazioni pelose” sarebbero atti offensivi per le vittime, per i superstiti e per i soccorritori.

In questa triste circostanza di rispettoso pensiero ai tanti morti e di rabbia per le ingiustizie subite dalle persone scampate alla tragedia, dovranno prevalere: sobrietà, silenzio e preghiera.

Per non dimenticare il Vajont, due saranno le iniziative che AUSER realizzerà prima della fine del 2013.

Nel mese di novembre, nell’ambito dell’anno accademico 2013-2014 delle Università Popolari Età Libera, si svolgerà, in uno dei Comuni colpiti dall’ondata del 1963, una giornata di riflessione sul patrimonio ambientale.

In dicembre sulla facciata esterna della sede Auser di Belluno sarà collocata una “targa ricordo” alle vittime e ai soccorritori del Vajont, che per Tina Merlin, questa diga: “resterà un monumento a vergogna perenne della scienza e della politica”.

p. la Presidenza AUSER Belluno  
*Ivano Platolino*

p. la Presidenza AUSER Veneto  
*Franco Piacentini*